



PROVINCIA
DI TORINO


Servizio Pianificazione Risorse Idriche

4 LUGLIO 2007

Workshop di Progettazione Partecipata

“Verso il Contratto di Fiume del Bacino della Stura di Lanzo:
idee e partecipazione”

REPORT DI SINTESI DEI RISULTATI

Testi rielaborati dalla Provincia di Torino a partire dal documento originale predisposto da: 

*Si ringrazia il **Parco Regionale La Mandria** per la collaborazione, l'ospitalità e il supporto logistico per l'organizzazione dell'evento.*

*Si ringraziano tutti i **relatori** intervenuti per la loro partecipazione e per aver gentilmente reso disponibili le loro presentazioni.*

*Si ringraziano, infine, tutti i **partecipanti** al workshop di progettazione partecipata per il loro prezioso contributo.*

A cura di:



C/so Massimo D'Azeglio, 30 - 10125 Torino
Tel. - Fax 011 6680434
e-mail: info@sferalab.it

Partecipanti

Aigotti Donatella	Provincia di Torino
Alberico Simonetta	Provincia di Torino
Andrione Giuseppe	GEV Lanzo
Amprimo Giorgio	ARPA Piemonte
Balma Ernesto	Confagricoltura
Balocco Paola	ARPA Piemonte
Bergero Ausilio	C.M. Val Ceronda e Casternone
Bergero Graziano	Comune Vallo Torinese
Beria Piero	A.T.A. - Azienda agricola
Bertolotto Gianfranco	Regione Piemonte
Betta Gianna	Provincia di Torino
Bianchi Flavia	Architetto
Bonino Lorenzo	A.T.A.
Borla Giuseppe	GEV Torino
Bosco Carlo	Pro Natura
Bove Annalisa	Università di Torino
Bragantini Paola	Regione Piemonte
Annalisa Bruno	ARPA Piemonte
Bussi Carlo	ARPA Piemonte
Calvo Roberto	GEV Val Ceronda e Casternone
Camino Mauro	ARPA Piemonte
Cantatore Daniela	Parco La Mandria
Capilongo Luigi	Provincia di Torino
Cardaci Roberta	Comune di Venaria
Cartello Monica	Provincia di Torino
Casati Camilla	Comune di Torino
Cavaliere Andrea	Osservatorio Città Sostenibili - Politecnico di Torino
Caviglia Caterina	Università di Torino
Chicca Claudia	AIPO
Chiola Margherita	GEV Lanzo
Ciavadoni Luigi	Comune di Givoletto
Cravero Elisa	Provincia di Torino
Davan Oriella	GEV
Destefanis Enrico	Università di Torino
Dragonero Massimo	Provincia di Torino
Farva Antonio	Regione Piemonte
Filipello Roberto	Parco La Mandria
Filippini Guglielmo	Provincia di Torino
Filippone Leonardo	CONS. R.S.
Fogliati Pierluigi	ARPA Piemonte
Foltran Fabrizio	MEDINGEGNERIA
Fontana Aldo	Provincia di Torino
Francesia Lucia	GEV Lanzo
Ghione Raffaella	Provincia di Torino
Giannuzzi Stefania	Provincia di Torino
Gilli Giorgio	Comune di Torino
Governa Francesca	Politecnico di Torino
Grella Stefania	Parco La Mandria
Grillo Stefano	Comune di Venaria
Guerra Silvia	Università di Torino

Iorio Luca	Provincia di Torino
Iraldo Silvano	SMAT
Leone Roberto	API Torino
Liberti Luca	ARPA Piemonte
Luciano Susanna	Provincia di Torino
Martinetto Edoardo	Università di Torino
Marucco Mauro	C.M. Valli di Lanzo
Masciocco Luciano	Università di Torino
Mass Giorgia	Associazione Pesca Sportiva Ala di Stura
Massa Daniele	SMAT
Melucci Alessandra	CIRF
Menna Andrea	Comune di Torino
Molina Paola	Provincia di Torino
Moretto Giancarlo	A.T.A.
Negro Giovanni	Regione Piemonte
Nepote Rossella	Gruppo “Venaria per l’Ambiente”
Nicola Arianna	ARPA Piemonte
Ostellino Ippolito	Parco Po Torinese
Pairolero Carla	Legambiente Metropolitano
Pavan Oriella	GEV
Pavone Francesco	Provincia di Torino
Pelassa Giorgio	Regione Piemonte
Perino Edoardo	Comune di Traves
Peroglio Marita	Patto Territoriale della Stura di Lanzo
Porro Elena	Provincia di Torino
Poggi Maria Elena	Autorità di Bacino
Possiedi Emanuele	Regione Piemonte
Quagliolo Paolo	Geologo
Rabuffetti Davide	ARPA Piemonte
Ravicchio Orietta	GEV Lanzo
Rezza Giuseppina	Parco La Mandria
Ribotta Laura	Comune di Torino
Robotti Fabio	Regione Piemonte
Rossi Augusta	ARPA Piemonte
Rossi Gian Luigi	ENEA
Rostagno Claudia	Provincia di Torino
Salanitro Daniele	Provincia di Torino
Sanna Silvano	Assoc. Tutela Stura di Lanzo
Santiano Marco	Comune di Balangero
Saporiti Federico	Comune di Torino
Senesi Massimiliano	Studio Ghelli&Senesi
Silvestro Chiara	Regione Piemonte
Simonetta Alberico	Provincia di Torino
Slago Giovanni	GEV Lanzo
Spada Concita Daniela	ENEA
Tessarollo Alessandra	AIPO
Tognoni Nuna	Provincia di Torino
Toldo Alessia	Politecnico di Torino
Trogolo Aldo	Provincia di Torino
Viale Francesco	AIPO

1. Sessione introduttiva	pag. 7
2. Sessione Tematica	pag. 9
2.1 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Montano”	pag. 9
2.2 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Rurale”	pag. 11
2.3 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Urbano”	pag. 15
3. Considerazioni	pag. 18

Le sessioni di lavoro del workshop di progettazione partecipata relativo al Contratto di Fiume del Bacino della Stura di Lanzo si sono articolate secondo il seguente programma:

9.30 - Sessione introduttiva

Coordina

M. Rita Minciardi – *ENEA – Sezione Biologia ambientale e conservazione della natura*

Intervengono

Giorgio Giani – *Assessore alla Pianificazione territoriale, Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Torino*

Giovanni Negro – *Dirigente del Settore Tutela e Risanamento delle Acque della Regione Piemonte*

Marita Peroglio – *Presidente del Patto Territoriale della Stura*

Mauro Marucco – *Presidente della Comunità Montana Valli di Lanzo*

Ausilio Bergero – *Assessore alla Montagna, Foreste e Assetto del territorio della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone*

Ippolito Ostellino – *Direttore del Parco Po Torinese*

Stefania Grella – *Direttore del Parco Regionale La Mandria*

Stefano Grillo – *Assessore alla Qualità dell'Ambiente del Comune di Venaria Reale*

Paolo Miglietta – *Settore Verde e Grandi Opere del Comune di Torino*

Introduzione alla sessione tematica

- **La disponibilità della risorsa idrica in relazione alle caratteristiche climatiche locali**
Davide Rabuffetti – *Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di previsione e monitoraggio ambientale dell'ARPA Piemonte*
- **Prima diagnostica dell'area della Stura di Lanzo**
Guglielmo Filippini – *Dirigente del Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino*
- **La metodologia di lavoro: verso il Contratto di Fiume della Stura di Lanzo**
Cinzia Zugolaro – *Studio Sferalab*

12.30 - Buffet

14.00 - Sessione tematica

Attivazione dei gruppi di lavoro

Ambito Montano / Ambito Rurale / Ambito Urbano

17.00 - Conclusione dei lavori

Guglielmo Filippini – *Dirigente del Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino*

1. Sessione introduttiva

M. Rita Minciardi – *ENEA – Sezione Biologia ambientale e conservazione della natura*

Apri i lavori dell'incontro sottolineando, in particolare, che:

- il processo del Contratto di Fiume rappresenta uno strumento di *governance* in grado di promuovere una gestione condivisa della risorsa idrica a livello di intero bacino idrografico. Il Contratto di Fiume, dunque, si pone quale processo caratterizzato da una forte connotazione territoriale in grado, però, di dialogare e confrontarsi con i diversi strumenti di pianificazione sovra-territoriale;
- a livello regionale i Contratti di Fiume rappresentano una realtà sempre più diffusa: ad esempio la Regione Lombardia ha disciplinato tale strumento con una specifica legge regionale, mentre la Regione Piemonte cita il Contratto di Fiume nel proprio Piano di Tutela delle Acque;
- attraverso il Contratto di Fiume non vengono presi in considerazione solo gli aspetti prettamente naturalistici e ambientali, ma si promuovono anche la definizione e condivisione di azioni per la valorizzazione economica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale.

Giorgio Giani – *Assessore alla Pianificazione territoriale, Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Torino*

Giovanni Negro – *Dirigente del Settore Tutela e Risanamento delle Acque della Regione Piemonte*

Marita Peroglio – *Presidente del Patto Territoriale della Stura*

Mauro Marucco – *Presidente della Comunità Montana Valli di Lanzo*

Ausilio Bergero – *Assessore alla Montagna, Foreste e Assetto del territorio della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone*

Ippolito Ostellino – *Direttore del Parco Po Torinese*

Stefania Grella – *Direttore del Parco Regionale La Mandria*

Stefano Grillo – *Assessore alla Qualità dell'Ambiente del Comune di Venaria Reale*

Paolo Miglietta – *Settore Verde e Grandi Opere del Comune di Torino*

Intervengono durante la sessione introduttiva del workshop. Di seguito si riporta una breve sintesi delle considerazioni e degli spunti di riflessione emersi.

- Prime esperienze di Contratti di Fiume in Piemonte
Nel novembre 2006 la Regione Piemonte ha promosso e avviato 4 Contratti di Fiume in via sperimentale su aree idrografiche aventi particolari criticità ambientali:
 - Torrente Agogna Provincia di Novara
 - Torrente Belbo Provincia di Asti
 - Torrente Orba Provincia di Alessandria
 - Torrente Sangone Provincia di TorinoIn particolare, tali sperimentazioni rappresentano il punto di partenza per la definizione delle **Linee guida** relative ai Contratti di Fiume, quale strumento a supporto per tutte le amministrazioni locali interessate ad avviare nuovi Contratti di Fiume sul proprio territorio.
- Valore strategico delle forme di progettazione partecipata
La **concertazione** rappresenta una fase imprescindibile in tutti i processi di pianificazione e gestione del territorio, come dimostrato, ad esempio, dai requisiti contenuti nei bandi relativi ai Piani Territoriali Integrati (PTI) regionali.
Attraverso la concertazione è possibile promuovere la condivisione di nuove regole e norme e, soprattutto, promuovere la pianificazione a livello sovra-territoriale, rafforzando la sensibilità verso una gestione sostenibile del bacino idrografico.
- Il sistema fluviale come elemento qualificante del territorio
Viene riconosciuto al **sistema fluviale** il ruolo di **elemento qualificante dell'intero territorio**, con particolare attenzione all'ambito urbano. In tal senso si richiama la necessità di un coordinamento delle pianificazioni urbanistiche con la gestione del patrimonio naturale e paesaggistico, riconoscendo, a tal fine, un ruolo di rilievo ai parchi quali elementi di connessione e filtro dei processi di urbanizzazione in atto sul territorio.

- Il sistema fluviale come risorsa idrica
Le problematiche legate alla presenza di numerose **derivazioni** rendono necessario interrogarsi sulle pressioni e i relativi impatti che i prelievi idrici generano sul sistema idrico del bacino della Stura di Lanzo.
- Il reticolo idrografico secondario
La gestione dei **rii secondari** ha una valenza strategica nella gestione e manutenzione del territorio. Si evidenzia la difficoltà relativa alla mappatura del reticolo idrografico minore.
- Esperienze di riqualificazione, valorizzazione e promozione del territorio perifluviale in ambito urbano
Gli interventi realizzati nel territorio del **Comune di Venaria Reale** si pongono quali esempio di buona pratica nell'ambito dei processi di recupero del valore naturalistico dell'ambito perifluviale.
Attraverso il progetto "Torino Città d'Acque" il **Comune di Torino**, invece, promuove una sorta di "piano del verde fluviale" della città, realizzato in attuazione degli indirizzi del PRGC.
Nello specifico, il progetto si propone di realizzare un sistema continuo di parchi fluviali allo scopo di tutelare e valorizzare le peculiarità (naturalistiche, paesaggistiche, storiche, architettoniche, ...) dei corsi d'acqua della città.

Davide Rabuffetti – *Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di previsione e monitoraggio ambientale dell'ARPA Piemonte*

Guglielmo Filippini – *Dirigente del Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino*

Cinzia Zugolaro – *Studio Sferalab*

Introducono la sessione tematica. Le presentazioni dei loro interventi sono disponibili al seguente indirizzo internet:

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/eventi/workshop_stura

2. Sessione Tematica

La sessione pomeridiana del workshop si avvia con la suddivisione dei partecipanti in tre gruppi di lavoro tematici.

2.1 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Montano”

Partecipanti

Andrione Giuseppe, Arianna Nicola, Bergero Ausilio, Bonino Lorenzo, Bosco Carlo, Calvo Roberto, Camino Mauro, Chiola Margherita, Destefanis Enrico, Foltran Fabrizio, Francesca Lucia, Giannuzzi Stefania, Iorio Luca, Liberti Luca, Marucco Mauro, Perino Edoardo, Ravicchio Orietta, Rossi Augusta, Rossi Gian Luigi, Sanna Silvano, Santiano Marco, Silvestro Chiara, Slago Giovanni.

Facilitatore Paolo Cotignoli

Assistente Cinzia Zanini

Obiettivi

- Condividere, ed eventualmente integrare, le criticità inserite nel Quaderno di discussione “Verso il contratto di fiume della Stura di Lanzo: idee e partecipazione” (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura)
- Individuare le soluzioni possibili
- Definire gli ambiti di intervento ritenuti prioritari

Dalla lettura delle cartografie elaborate dal Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino relative alle progettualità e alle pressioni presenti sul territorio del bacino di studio e, a partire dalle macrocriticità individuate nel Quaderno di discussione, sono state condivise e definite le criticità e le proposte sintetizzate in Tabella 1.

<i>Quaderno di discussione</i> MACRO-CRITICITÀ	Gruppo di Lavoro	
	CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Morfologia fluviale</i>	Impoverimento del patrimonio naturale per i tratti fluviali interessati da derivazioni	Realizzare uno studio finalizzato a individuare le derivazioni presenti sul territorio non riconducibili a specifici utilizzi. In particolare, procedere con la revisione delle autorizzazioni a derivare attualmente in atto. Individuare i tratti fluviali di pregio naturalistico interessati da derivazioni e definire un piano di interventi di riqualificazione e conservazione ambientale.
	Mancato rispetto delle condizioni di tutela e salvaguardia dell'ittiofauna previste dalla <u>L.R. 37/2006</u> relative agli interventi in alveo	Garantire una maggiore vigilanza a tutela delle specie ittiche in presenza di interventi in alveo.

<i>Quaderno di discussione</i>	Gruppo di Lavoro	
MACRO-CRITICITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Qualità delle acque</i>	Assenza di rete una rete fognaria diffusa	Avviare un'indagine sul territorio finalizzata ad individuare le aree maggiormente critiche dove realizzare impianti di depurazione. Rafforzare il coordinamento a livello intercomunale per definire un quadro completo delle esigenze di fognatura sul territorio. Investire una parte delle risorse derivanti dalle compensazioni ambientali conseguenti alla realizzazione di opere impattanti (es. centrali idroelettriche) per il miglioramento o la realizzazione del sistema fognario comunale.
<i>Sicurezza idraulica</i>	Eccesso di vincoli burocratici per gli interventi di manutenzione straordinaria	Snellire le procedure burocratiche attraverso la costituzione di Tavoli di Concertazione, sul modello delle Conferenze di servizi. Realizzare un Piano di gestione dei sedimenti finalizzato ad individuare le aree dove sia opportuno intervenire e quelle dove si debba preservare il carico di materiale solido.
	Gestione dei sedimenti in alveo	Garantire una manutenzione dei boschi di piante ad alto fusto, soprattutto nelle zone particolarmente ripide e nelle vicinanze dei centri abitati. Implementare la vegetazione riparia a protezione dell'apporto solido dai versanti verso i corsi d'acqua.
	Eccessivo apporto solido proveniente dai versanti per la presenza di piante ad alto fusto	Valutare l'opportunità di utilizzare l'ingegneria naturalistica laddove sia necessario intervenire. Realizzare interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale per le difese realizzate in cemento armato.
	Eccessiva presenza di difese spondali	
<i>Temî trasversali e comuni a tutte le macro-criticità</i>	Assenza di una pianificazione a scala di bacino idrografico	Istituire, nell'ambito del Contratto di Fiume, un Gruppo di Coordinamento per la pianificazione del bacino relativa a tutte le macrotematiche individuate.
	Uso improprio delle aree perifluviali e delle sponde	Garantire una maggiore vigilanza e sensibilizzazione

Tabella 1 - I risultati del gruppo di lavoro "Ambito Montano": Criticità e Proposte.

PRIORITÀ DI INTERVENTO
1. Rete fognaria diffusa
2. Pianificazione a scala di bacino idrografico
3. Derivazioni e gestione dei sedimenti

Tabella 2 - I risultati del gruppo di lavoro "Ambito Montano": Priorità di intervento.

2.2 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Rurale”

Partecipanti

Amprimo Giorgio, Balma Ernesto, Beira Piero, Betta Gianna, Calvo Roberto, Cavadoni Luigi, Cavaliere Andrea, Crova, Filipello Roberto, Filippini Guglielmo, Foltran Fabrizio, Fontana Aldo, Ghione Raffaella, Grella Stefania, Luciano Susanna, Martinetto Edoardo, Massa Daniele, Melucci Alessandra, Minciardi M. Rita, Negro Giovanni, Pelassa Giorgio, Peroglio Marita, Possiede Emanuele, Rossetti, Salanitro Daniele, Santiano Marco.

Facilitatore Valeria Di Marcantonio

Assistente Alessandra Cavone

Obiettivi

- Condividere, ed eventualmente integrare, le criticità inserite nel Quaderno di discussione “Verso il contratto di fiume della Stura di Lanzo: idee e partecipazione” (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura)
- Individuare le soluzioni possibili
- Definire gli ambiti di intervento ritenuti prioritari

Dalla lettura delle cartografie elaborate dalla Provincia di Torino relative alle progettualità e alle pressioni presenti sul territorio del bacino di studio e a partire dalle macrocriticità individuate nel Quaderno di discussione, sono state condivise e definite le criticità e le proposte sintetizzate in Tabella 3.

<i>Quaderno di discussione</i>	Gruppo di Lavoro	
MACRO-CRITICITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Morfologia fluviale</i>	Artificializzazione del corso d'acqua	Rinaturalizzazione del corso d'acqua attraverso la gestione delle aree demaniali: <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento delle difese spondali esistenti; - interventi mirati di ingegneria naturalistica, in luogo di quelle artificiali, con reperimento dei materiali per le opere in loco; - incremento della vegetazione riparia; - fasce di rispetto e gestione naturalistica delle sponde; - creazione di aree di laminazione naturali. La rinaturalizzazione del fiume rappresenta una priorità anche ai fini della sicurezza idraulica e della qualità delle aree spondali e perifluviale. Rii secondari: <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento degli interventi e analisi della cartografia dei rii minori e rilevamenti; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - individuazione dei compiti dei consorzi di secondo grado.
	Rii secondari	
<i>Sicurezza idraulica</i>	Artificializzazione dell'alveo	Ripristinare ove possibile la naturale morfologia fluviale. Promuovere un'agricoltura "ecosostenibile" mirata anche alla manutenzione delle fasce fluviali. Realizzare e/o ripristinare i corridoi ecologici, anche adeguando i progetti delle infrastrutture.
	Scarsa sicurezza idraulica	Creare ambiti naturali di espansione del corso d'acqua. Conciliare la presenza di vincoli e la necessità di interventi.
<i>Degrado delle sponde e aree perifluviale</i>	Degrado e frammentazione del paesaggio	Utilizzazione di strumenti di coordinamento a livello sovracomunale al fine di recuperare il degrado paesaggistico.
	Sviluppo urbanistico	Razionalizzazione e limitazione dell'espansione urbanistica.
	Scarichi di materiale inerte lungo le sponde	Potenziamento del programma Corona Verde.
	Impatto delle colture agricole presenti a ridosso del fiume	Raccolta e riciclaggio del materiale inerte abbandonato lungo le sponde. Ricare le fasce di vegetazione fluviale per migliorare la funzione filtro

<i>Quaderno di discussione</i>	Gruppo di Lavoro	
MACRO-CRITICITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Qualità delle acque</i>	Funzionalità della rete fognaria e depurazione delle acque	Coinvolgere attivamente l’Autorità d’Ambito nel percorso di concertazione. Garantire la qualità dell’acqua attraverso la realizzazione di nuovi impianti e reti fognarie e la manutenzione della funzionalità degli impianti esistenti.
<i>Carenza idrica</i>	Prelievi (impiego dell’acqua ad uso agricolo ed idroelettrico) e discontinuità idrica stagionale	Definire degli obiettivi di riduzione dei prelievi. Garantire l’equilibrio tra prelievi da fiumi e da falde. Effettuare un monitoraggio dei prelievi e dei consumi idrici sia in ambito agricolo che industriale al fine di evitare gli sprechi e gestire le criticità legate alla carenza idrica. Razionalizzazione dell’uso della risorsa idrica attraverso una conoscenza aggiornata delle reali esigenze idriche del territorio. Creazione di bacini di accumulo o circuiti virtuosi di recupero nei contesti urbani al fine di diminuire gli sprechi e affrontare la discontinuità idrica stagionale. Promuovere il riutilizzo delle acque reflue depurate (coordinamento tra la gestione della risorsa e gli utilizzatori). Razionalizzare l’uso delle acque a scopo irriguo in funzione delle colture. Regolamentare i misuratori di portata. Coinvolgere i consorzi di secondo grado.
<i>Tema trasversale e comune a tutte le macro-criticità</i>	Assenza di coordinamento tra Enti	Favorire il coordinamento tra Enti competenti presenti sul territorio e tra gli strumenti di pianificazione vigenti al fine di perseguire una pianificazione integrata a scala di bacino.

Tabella 3 - I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Rurale”: Criticità e Proposte.

Il gruppo di lavoro introduce il tema “Fruizione” come ulteriore aspetto critico da affrontare.

	Gruppo di Lavoro
CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Fruizione</i>	Promuovere una fruizione oculata del corso d’acqua basata sulla preservazione del sistema naturale, su un sistema turistico sostenibile e sul recupero di vie d’accesso al fiume “interessanti”. <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strade bianche di accesso al fiume e possibilità di transito ciclo-pedonale sui ponti esistenti. - Creazione di circuiti ciclo-pedonali con raccordo delle piste tra le sponde. - Mantenimento delle fasce di fiume ad interesse naturalistico ed ecosistemico non fruibili da parte dell’uomo. - Miglioramento della fruibilità dei siti paleontologici (foresta fossile). - Promozione di un turismo sostenibile.

Tabella 4 - Criticità e proposte relative al tema “Fruizione” proposto dal gruppo di lavoro “Ambito Rurale”.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

1. Riacquisizione della morfologia naturale del corridoio fluviale

2. Carenza idrica

3. Coordinamento fra Enti

4. Confronto, formazione, informazione

Tabella 5 - I risultati del gruppo di lavoro "Ambito Rurale": Priorità di intervento.

2.3 I risultati del gruppo di lavoro “Ambito Urbano”

Partecipanti

Borla Giuseppe, Bragantini Paola, Cardaci Roberta, Cartello Monica, Casati Camilla, Chicca Claudia, Fogliati Pierluigi, Grillo Stefano, Guerra Silvia, Menna Andrea, Ostellino Ippolito, Pairolo Carla, Poggi Maria Elena, Porro Elena, Ribotta Laura, Serafino Cesare, Tessarolo Alessandra, Tognoni Nuna, Viale Francesco.

Facilitatore Cinzia Zugolaro

Assistente Claudia Tarditi

Obiettivi

- Condividere, ed eventualmente integrare, le criticità inserite nel Quaderno di discussione “Verso il contratto di fiume della Stura di Lanzo: idee e partecipazione” (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_stura)
- Individuare le soluzioni possibili
- Definire gli ambiti di intervento ritenuti prioritari

Dalla lettura delle cartografie elaborate dalla Provincia di Torino relative alle progettualità e alle pressioni presenti sul territorio del bacino di studio e, a partire dalle macrocriticità individuate nel Quaderno di discussione, sono state condivise e definite le criticità e le proposte sintetizzate in Tabella 5.

<i>Quaderno di discussione</i>	Gruppo di Lavoro	
MACRO-CRITICITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<i>Qualità delle acque superficiali e sotterranee - Approvvigionamento idropotabile</i>	Scarichi	Censire e coordinare le opere lungo l'asta fluviale. Realizzare un bilancio della risorsa idrica. Riqualificare le aree degradate.
	Riconoscere le competenze dei Consorzi Irrigui	Realizzare un bilancio della risorsa idrica e riordinare l'uso irriguo delle acque superficiali.
<i>Degrado delle sponde e delle zone perifluviale</i>	Presenza di discariche e di aree fortemente industrializzate	Migliorare l'efficienza del controllo ambientale. Sviluppare le misure per la manutenzione delle opere realizzate lungo l'asta fluviale.
	Difese spondali	Potenziare il progetto "Torino città d'acque".
	Scarsa qualità paesaggistica	Potenziare i programmi "Corona Verde" e "Tangenziale Verde".
	Frammentarietà delle reti ecologiche	Valorizzare le azioni di coinvolgimento informativo – culturale del progetto "Corona Verde".
	Carente organizzazione per la fruizione dell'area perifluviale	Istituire un focus group specifico sull'area Basse di Stura, Via Germagnano, Lungo Stura Lazio. Realizzare un sistema di reti ecologiche urbane.
<i>Governance</i>	Elevata parcellizzazione della proprietà dei terreni	Individuare un soggetto coordinatore, legittimato e unitario, che guidi il processo del Contratto di Fiume.
	Necessità di un maggiore coordinamento tra gli Enti	
<i>Morfologia fluviale - Sicurezza idraulica</i>	Presenza di sedimenti in alveo	Attuare un programma di gestione dei sedimenti. Minimizzare l'impatto ecologico delle opere di manutenzione dell'alveo.
	Manutenzione delle opere in alveo	Realizzare un censimento al fine di rimuovere opere in alveo ormai obsolete e dannose per garantire una continuità fluviale.
	Compatibilità della vegetazione spondale con le opere presenti in alveo	Creare una sede di coordinamento legittimata al fine di realizzare un'attuazione condivisa delle opere in alveo.
	Ri-collocazione prevista ma mai attuata degli insediamenti industriali nell'area Basse di Stura	Attivare programmi di formazione dei tecnici comunali e dei politici. Revisionare l'utilizzo e la suddivisione dei fondi lungo l'intera asta fluviale. Integrare la fascia vegetazionale perifluviale e revisionare le difese spondali.

Tabella 6 - I risultati del gruppo di lavoro "Ambito Urbano": Criticità e Proposte.

PRIORITÀ DI INTERVENTO
1. <i>Governance</i>
2. Interventi finalizzati alla riduzione del degrado delle sponde
3. Programmazione condivisa degli interventi di sicurezza idraulica

Tabella 7 - I risultati del gruppo di lavoro "Ambito Urbano": Priorità di intervento.

Rispetto alla macro-criticità **“Degrado delle sponde e delle zone perifluviale”**, individuata nel Quaderno di discussione, il gruppo di lavoro propone di accorpare le voci **“abusivismo edilizio”**, **“campi nomadi”** e **“orti abusivi”** in un'unica voce **“urbanizzazione”** e di sostituire la voce **“cave”** con la voce **“industrie di recupero inerti”**. Il gruppo di lavoro avanza, inoltre, la proposta di modificare la denominazione di questa macro-criticità in **“Degrado del territorio del bacino e delle sue qualità paesaggistiche”**.

3. Considerazioni

Dal confronto e dalla condivisione delle criticità individuate nei tre gruppi di lavoro (Montano, Rurale, Urbano) è emerso quanto segue.

- È molto forte la percezione di uno scarso livello di pianificazione a scala di bacino idrografico e di un limitato coordinamento tra Enti competenti in materia di corsi d'acqua presenti sul territorio. Per queste ragioni si propone di promuovere un maggior coordinamento sia in termini di pianificazione territoriale, che per quel che riguarda le competenze dei vari Enti allo scopo di intervenire in modo coordinato sulla base delle criticità evidenziate e condivise.
- Nonostante le peculiarità dei differenti ambiti richiedano necessità e priorità di intervento diverse, si sottolinea l'importanza di definire un quadro conoscitivo complessivo dell'intero bacino quale base e presupposto per una corretta gestione del territorio.
In questo senso il Contratto di Fiume, quale strumento di *governance*, può garantire il continuo coinvolgimento dei soggetti e degli Enti presenti sul territorio, al fine di valorizzare le specifiche conoscenze e competenze favorendo il coordinamento per una gestione unitaria delle criticità di bacino.
- Vengono evidenziati, per tutti gli ambiti analizzati, un'eccessiva artificializzazione dell'ambiente fluviale e un forte degrado del paesaggio fluviale, principalmente attribuibili alla massiccia presenza di opere di difesa idraulica, talvolta anche in cattivo stato di manutenzione. Vengono quindi proposte differenti azioni (ripristino della naturale morfologia dell'alveo, tutela del patrimonio naturale delle aree perifluviale, utilizzo dell'ingegneria naturalistica laddove sia indispensabile intervenire) allo scopo di ri-naturalizzare l'ambiente fluviale, mettendo in luce come queste azioni generino effetti positivi anche dal punto di vista della sicurezza idraulica e della qualità dell'ambiente fluviale e della vita (servizi ecosistemici).
Restituendo o conservando la naturale morfologia del corso d'acqua, sarebbe inoltre possibile individuare aree di laminazione naturale delle piene che potrebbero contribuire alla sicurezza idraulica di tutto il bacino; non essendo queste "opere idrauliche" in senso stretto, contribuirebbero inoltre al miglioramento della qualità dell'ambiente fluviale.
- Ai fini della conservazione e della valorizzazione del patrimonio ambientale si rileva la necessità di un maggior controllo del rispetto dei vincoli imposti dalla normativa relativa agli interventi da realizzare in alveo, e la necessità di promuovere una fruizione sostenibile del territorio (per es. attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili) .
- Per quel che riguarda la qualità delle acque le criticità che vengono messe in luce riguardano la presenza di scarichi industriali ed immissioni diffuse di origine agricola, in particolare per l'ambito rurale ed urbano, e l'assenza o il mal funzionamento della rete fognaria, soprattutto in ambito montano e rurale.
Un riordino dell'uso irriguo delle acque superficiali, mirato alle reali esigenze irrigue attuali, potrebbe consentire di avere maggiori portate in alveo, permettendo quindi di mitigare l'impatto derivante dagli scarichi e dall'inquinamento diffuso.
- Si sottolinea come sia di prioritaria importanza definire un quadro conoscitivo aggiornato della situazione dei prelievi idrici presenti sul territorio per poter provvedere alla gestione della risorsa idrica, identificando le effettive esigenze di prelievo e garantendo il rispetto del Deflusso Minimo Vitale.
- La dinamica dei sedimenti in alveo viene vista come una criticità da gestire a scala di bacino idrografico attraverso opportuni strumenti, quali i Piani di Gestione dei Sedimenti.